

La Società di Cultura Preistorica Tridentina ha condotto negli anni 1963 e 1964, d'intesa con la Soprintendenza alle Antichità per le Venezie e con la partecipazione del Museo Tridentino di Scienze Naturali, una campagna di scavi ai Monticelli di Serso, noto insediamento preistorico.

La Società ha il piacere di presentare un elaborato del maestro Renato Perini che oltre alla collaborazione attiva ha avuto per detti scavi l'incarico di controllo dei lavori.

Egli si è assunto spontaneamente anche la non poca fatica di stendere l'inventario dei reperti definendone in modo esemplare la tipologia.

La Società ha il dovere di ringraziare, oltre il maestro Perini, quanti hanno collaborato — direttamente o indirettamente — alla buona riuscita dei lavori, in particolare la Soprintendente alle Antichità delle Venezie prof. Giulia Fogolari, il dott. Gino Tomasi Direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali, il dott. Alberto Broglio dell'Università di Ferrara.

RENATO PERINI

Risultati dello scavo di una capanna dell'orizzonte retico nei Montesei di Serso (Pergine Valsugana - Trentino)

Lo scavo di assaggio eseguito nei Montesei di Serso nel corso dell'anno 1962 ¹⁾ portò al rinvenimento di strutture murarie e resti di pavimento con ceramica di tipo Luco, fornendo utili indicazioni circa la possibilità di rinvenire ulteriori resti di abitazione ²⁾. Le indicazioni furono confermate appieno nel successivo scavo del 1963 col reperto della struttura muraria, quasi intatta, di una capanna della II^a Età del Ferro — con ceramica tipo Sanzeno — e di una

¹⁾ E' con tale scavo che ebbero inizio, nei Montesei di Serso, le ricerche a carattere sistematico.

PERINI R. - *Il castelliere dei Monticelli di Serso*. - *Natura Alpina* 14, 1963, p. 6.

²⁾ PERINI R. - *Tipologia della ceramica Luco-Laugen ai Montesei di Serso*. « Studi Trentini di Scienze Naturali ». Sez. B n. 2, 1965.

sequenza stratigrafica relativa alla successione di tre distinti « habitats »³⁾.

Allo scavo effettuato durante l'estate del 1964 — con il quale furono approfondite le ricerche nell'abitato protostorico — fu interessata l'area occupata dai resti di una capanna⁴⁾.

Quest'ultimo scavo⁵⁾, si estese su di un'area di m 11 x 9 occupata, come si è detto, da una capanna, in cui venne rilevato il seguente deposito (Fig. 1):

- A) Riempimento di detriti di cava; dello spessore medio di cm 100, che andava aumentando verso S, in prossimità del muretto di sostegno del terrazzo (formato durante lo sfruttamento della cava nei primi decenni del secolo).
- B) Terriccio brunastro e sassi, dello spessore medio di cm 40.
- C') Terriccio nerastro con sassi, nella parte più alta, e carboni (abbondanti in corrispondenza degli angoli, presso le pietre alla base e lungo le mediane della capanna), per uno spessore di cm 35, con resti di Capra, Pecora, Bue, Maiale ed abbondanti resti culturali.
- C'') Sabbie con ghiaie ed argille rossastre, con resti culturali⁶⁾.
- C''') Terriccio e carboni con resti culturali, dello spessore medio di cm 5.
- D) Ghiaie giallo-brunastre con ciottoli, dello spessore medio di cm. 15: sterile⁷⁾.

³⁾ BROGLIO A., PERINI R. - *Risultati di uno scavo nell'abitato preistorico dei Montesei di Serso in Valsugana*. - « Studi Trentini di Scienze Naturali », 1964, XLI, n. 2.

⁴⁾ Rinvenimento casuale di un muro perimetrale durante i lavori di consolidamento della capanna N. 1.

⁵⁾ Ringrazio la Prof.ssa GIULIA FOGOLARI, Soprintendente alle Antichità delle Venezia, che visitò lo scavo interessandosi al proseguimento dello stesso ed anche per gli utili consigli forniti per la stesura della presente nota.

⁶⁾ Trattavasi di uno strato non omogeneo né continuo, ma di lenti cuneiformi correnti alla base dei muri E ed O, di una grossa lente compresa tra i muri N, O ed il masso centrale ed una lente tra il masso centrale ed il muro E. Queste lenti, con lo strato C' e C''', rappresentano il deposito formatosi all'abbandono della capanna in seguito ad incendio.

⁷⁾ Questo strato e parte dello strato E formano la superficie di fondo della capanna.

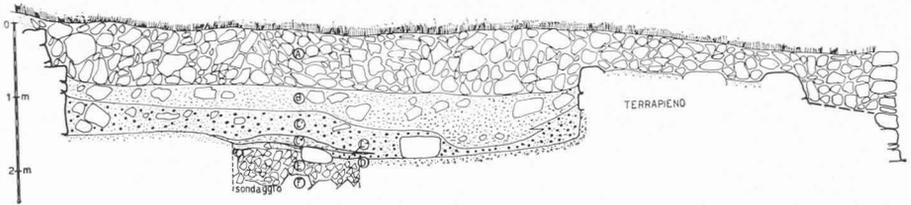


Fig. 1 - Sezione dello scavo da N a S. Lo strato C', con la lente del C'' ed il cuneo C''', rappresentano il deposito formatosi all'abbandono della capanna, poggiante sul fondo ghiaioso D). ril. dell'A.

E) Pietrame e grossi sassi con infiltrazioni di terra uliginosa: sterile.

F) Argille giallastre e brune poggianti su roccia o grossi blocchi.

La capanna del tipo seminterrato (Fig. 2), è situata ad O di quella portata alla luce nel corso dello scavo del 1963 ⁸⁾; ne è però ad un livello inferiore (cm 80) e separata da un terrapieno, largo in media m 2,60, che prosegue verso S sino a formare un corpo unico con quello della prima capanna.

L'accesso è ubicato nel terrapieno meridionale, con due ingressi separati fra loro da un basso muretto a riempimento, in parte crollato. Dei due ingressi, l'uno, ad E, conserva ancora in buone condizioni il prospetto orientale, lungo m 3,60, che inizia con una risega di m 2 — sopra cui si trovano delle piccole lastre di livellamento — e che continua con un basso muretto fino ad una grossa pietra che fa da stipite. L'altro, ad O e della lunghezza di m 1,60, è formato da grosse pietre verticali e da uno stipite a pietre orizzontali sovrapposte (Fig. 4). Il fondo dei due ingressi è pianeggiante.

I muri perimetrali, ben conservati, poggiano in gran parte su ghiaie, ad un livello superiore di cm 40 rispetto al fondo della capanna: sono costruiti in gran parte con grosse pietre verticali (70 x 50 x 50) — solo nell'angolo NE se ne notano di piccola dimensione —. Sopra i muri N ed E, un po' arretrati, rimangono i resti di un basso muretto (forse a protezione dei muri principali).

Il fondo (che al momento del rinvenimento si presentava irregolare) si trova, come già è stato notato, ad un livello inferiore di cm 40 rispetto ai muri perimetrali e solo una superficie di mq 16,50 — delimitata da un masso, pressapoco al centro della capanna e dai muri che formano l'angolo NE — ne è allo stesso livello.

⁸⁾ BROGLIO A., PERINI R. - Citato.

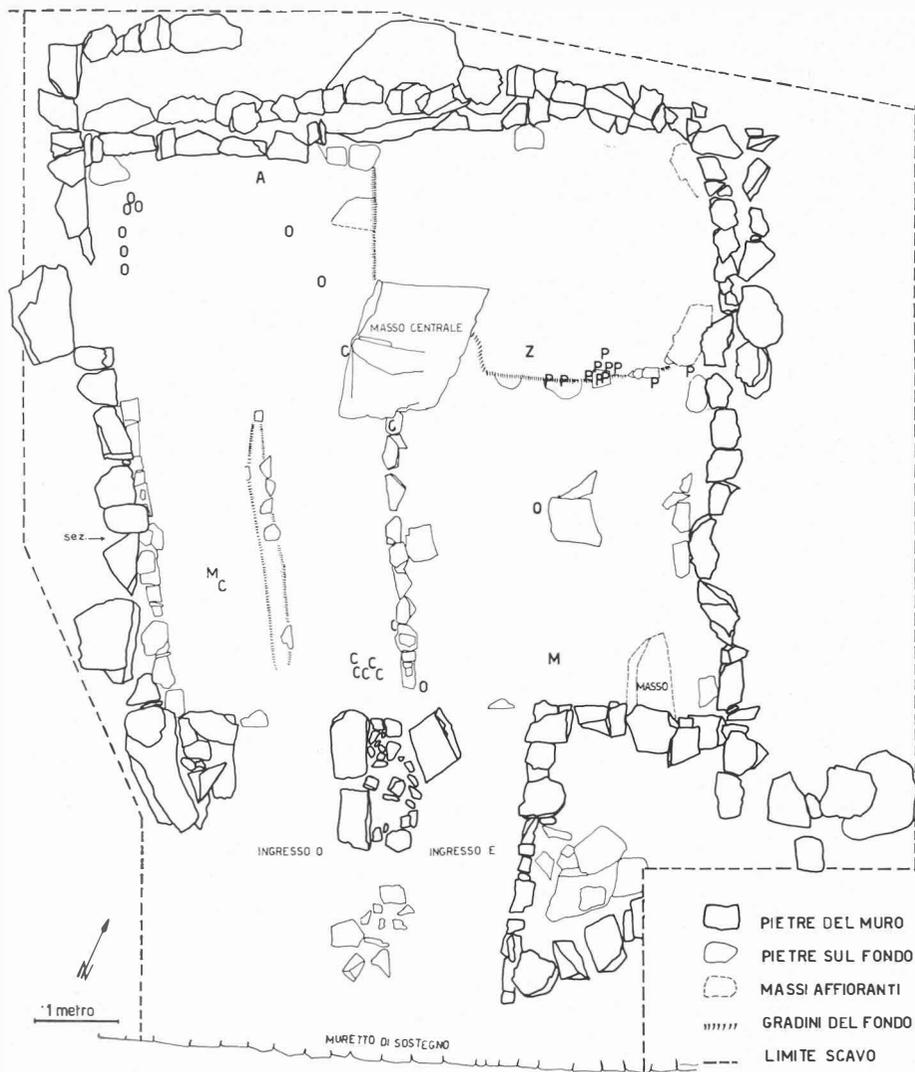
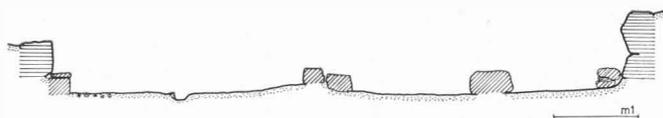


Fig. 2 - Planimetria della capanna. E' pure indicata la posizione di rinvenimento di alcuni reperti: A = Alare; C = Ciottoli con motivi incisi; M = Manglie; O = Placche da corna di cervo con iscrizioni; P = Pesi fittili; Z = Zappe. La ceramica era sparsa su tutta la superficie del fondo.



Sezione della capanna da O ad E: sulla soglia al centro, la risega alla base del muro O ed i resti di quella alla base del muro E, è verosimile poggiasse un impianto ligneo.

Dalla metà del muro N sino al masso centrale, quest'ultima superficie scende verso il fondo formando un gradino alla cui base furono rinvenuti dei sassi e frammenti di trave carbonizzata.

Il masso centrale, della misura di cm 150 x 130, sporgente dal fondo per cm 55 e di forma subparallelepipedica, scende con la base negli strati inferiori. La superficie superiore, inclinata verso NO, presenta al centro un solco, largo cm 20 e profondo cm 9, a base tondeggiante e scendente verso O.

Dal masso centrale corre sul fondo, sino al muro divisorio fra i due ingressi, una soglia di sassi allineati, con piccole lastre sovrapposte che ne livellano la superficie ⁹⁾. In corrispondenza della soglia, alla base del muro O, corre una risega, lunga m 3,80, larga in media cm 20 ed alta cm 25, ben costruita ed in alcuni tratti coperta da piccole lastre di porfido. Alla base del muro E, cinque sassi a superficie superiore pianeggiante sono il residuo della risega. Risulta così che la risega del muro O, la soglia centrale e le pietre alla base del muro E, si trovano con la superficie superiore pressochè allo stesso livello; così pure due pietre allineate, una accanto alla soglia, a metà, e la seconda al centro tra il muro E e la soglia stessa (Figg. 2-3).

Sul fondo della capanna, tra la soglia e la risega del muro O, a metà circa, è scavato un canale che va scomparendo verso l'ingresso, lungo m. 3, profondo cm 10 e delimitato in alcuni punti da piccoli sassi.

Sul fondo si trovano inoltre due pietre: l'una, a base piana, nell'angolo NO; l'altra, allo stesso livello, a metà del muro N. Accanto a quest'ultima pietra sporge, per pochi centimetri sul piano rialzato, un sasso, mentre a metà tra quest'ultimo a l'angolo NE, alla base del muro N, è posta una lastra di porfido.

L'esterno del terrapieno meridionale è delimitato da grossi sassi.

Ceramiche

Gli abbondanti resti di ceramica, raccolti nel deposito formatosi successivamente all'abbandono della capanna (strati C' - C'' - C''') presentano impasti aventi le seguenti caratteristiche:

⁹⁾ Sopra questa, per alcuni tratti, furono rinvenuti dei grossi carboni, probabili residui di trave.

1. Ceramica fine, porosa, leggera, friabile, di argilla depurata con inclusioni di tritumi di sostanze vegetali.
2. Ceramica fine, leggera, poco porosa, friabile, di argilla depurata con inclusioni di tritumi di calcare.
3. Ceramica fine, compatta, di argilla con inclusioni di tritumi finissimi di quarzo e pagliuzze di mica.
4. Ceramica fine di argilla depurata e compatta.

I molti cocci, che fra l'altro permisero di individuare alcune delle forme vascolari presenti nel deposito della capanna, vengono qui illustrate per gruppi tipologici ¹⁰⁾.

Tazze

A - Tazza troncoconica a base piana, con pareti a profilo concavo-convesso su cui netta si stacca la gola, ampia, tondeggiante, che

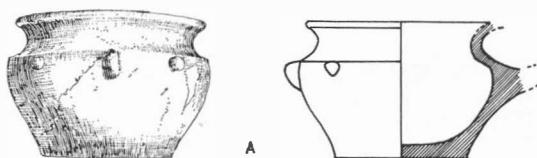


Fig. 5 - Tazza tipo A (1/3 della grand. nat.)

si fonde con l'orlo a breve tesa; l'ansa, di cui rimane il punto d'attacco sotto la gola, è a bastone e doveva impostarsi sull'orlo.

Nella zona anteriore della parete, sotto lo spigolo che separa la gola, si alzano tre tubercoli: elissoide quello al centro, conici quelli ai lati.

Impasto n. 1, in ceramica nera ben lisciata.

Dimensioni: diametro bocca cm 7,6; massima espansione cm 8,1; diametro base cm 5,3; altezza cm 5,4.

Tale tazza è stata ricomposta quasi integralmente (Fig. 5).

¹⁰⁾ Le misure indicate per ogni singola forma si intendono rilevate in seguito alla ricomposizione di frammenti dello stesso vaso.



Fig. 3 - La capanna vista da N. Foto M. Perini.



Fig. 4 - Particolare degli ingressi della capanna; in secondo piano la capanna scavata nel 1963. Foto M. Perini.

1. Ceramica fine, porosa, leggera, friabile, di argilla depurata con inclusioni di tritumi di sostanze vegetali.
2. Ceramica fine, leggera, poco porosa, friabile, di argilla depurata con inclusioni di tritumi di calcare.
3. Ceramica fine, compatta, di argilla con inclusioni di tritumi finissimi di quarzo e pagliuzze di mica.
4. Ceramica fine di argilla depurata e compatta.

I molti cocci, che fra l'altro permisero di individuare alcune delle forme vascolari presenti nel deposito della capanna, vengono qui illustrate per gruppi tipologici ¹⁰⁾.

Tazze

- A - Tazza troncoconica a base piana, con pareti a profilo concavo-convesso su cui netta si stacca la gola, ampia, tondeggiante, che

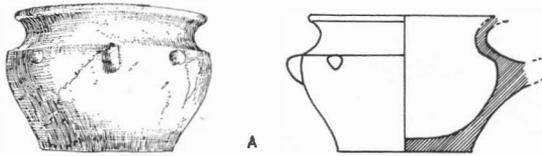


Fig. 5 - Tazza tipo A (1/3 della grand. nat.)

si fonde con l'orlo a breve tesa; l'ansa, di cui rimane il punto d'attacco sotto la gola, è a bastone e doveva impostarsi sull'orlo.

Nella zona anteriore della parete, sotto lo spigolo che separa la gola, si alzano tre tubercoli: elissoide quello al centro, conici quelli ai lati.

Impasto n. 1, in ceramica nera ben lisciata.

Dimensioni: diametro bocca cm 7,6; massima espansione cm 8,1; diametro base cm 5,3; altezza cm 5,4.

Tale tazza è stata ricomposta quasi integralmente (Fig. 5).

¹⁰⁾ Le misure indicate per ogni singola forma si intendono rilevate in seguito alla ricomposizione di frammenti dello stesso vaso.

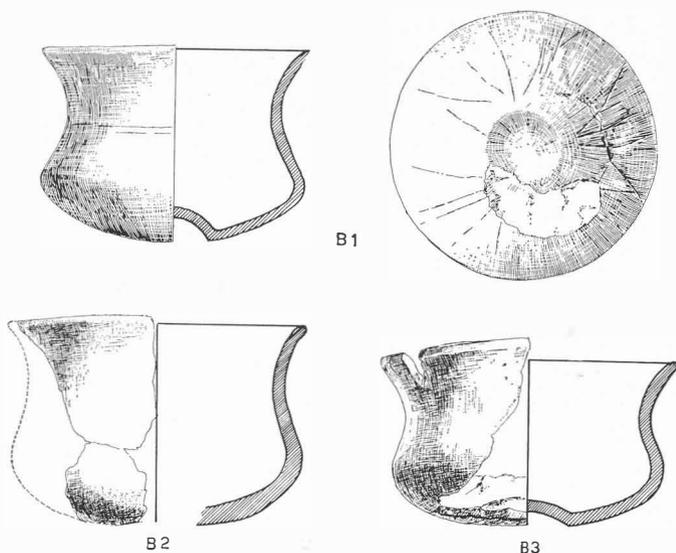


Fig. 6 - Tazza tipo B (1/3 della grand. nat.).

B 1 - Tazza a carena tondeggiante, piuttosto bassa; fondo convesso con omphalos al centro (tutta la superficie del fondo è graffita con segni alfabetiformi di difficile lettura); sopra la carena, la parete concava si fonde con l'orlo formando un alto collo; sulla circonferenza inferiore del collo sono impresse due leggere linee parallele; la massima espansione eguaglia il diametro della bocca. Impasto n. 3, in ceramica nera ben lucidata.

Dimensioni: diametro massimo e massima espansione cm 10,8; diametro collo cm 8,5; altezza cm 8; carena ad 1/3 dell'altezza; diametro omphalos cm 2,6 e profondo cm 0,9.

Esemplare integro (Fig. 6).

B 2 - Alcuni frammenti della tazza mostrano un profilo con carena più tondeggiante che in B 1; parete leggermente concava; sul fondo convesso, tracce di segni graffiti.

Impasto n. 3 in ceramica tornita e lucidata.

Dimensioni: diametro massima espansione cm 12; altezza cm 8.

B 3 - Forma complessiva come in B 1, variante per la parete più bassa ed il diametro della bocca che tende a superare la massima espansione.

Impasto: n. 3; ceramica tornita, in parte alterata dal fuoco.

Dimensioni: diametro bocca cm 11,8; massima espansione cm 10,8; altezza cm 6,7; diametro omphalos cm 3 e sua profondità cm 0,4.

Ricomposta più della metà.

Vennero anche raccolti frammenti di altre quattro tazze del tipo di cui sopra, in ceramica fine e tornita.

- C 1 - (Tazza tipo Sanzeno). Forma globosa schiacciata a fondo concavo con omphalos al centro. Piccola gola arrotondata che si fonde con l'orlo a breve tesa sporgente; la bocca non supera la massima espansione.

Impasto n. 3 in ceramica rossa tornita.

Dimensioni: bocca e massima espansione cm 11,5; altezza cm 5; diametro omphalos cm 2,8 e sua profondità cm 0,6.

Ricomposta per circa $2/3$.

Decorazione (mot. 1): fascia corrente su tutto il corpo della tazza e formata da solchi verticali impressi a rombi obliqui, che sfumano verso il fondo. La tazza presenta, inoltre dei segni (alfabetiformi?) impressi sull'orlo e graffiti sul fondo (Fig. 7).

- C 2 - Grosso frammento che ripete la forma complessiva di C 1; varia nella carena più bassa ed accentuata; le pareti diritte sono oblique; la gola scompare fondendosi con l'orlo a tesa.

Impasto n. 3; ceramica brunastra lucidata a nero grafite.

Dimensioni: massima espansione cm 11,4; altezza cm 4,5.

- C 3 - Ripete la forma di C 1, variando per il corpo più arrotondato a profilo molle; gola arrotondata che si fonde con l'orlo.

Impasto n. 3; ceramica giallastra lucida.

Dimensioni: massima espansione cm 11,5 — corpo ricomposto per circa $3/4$.

Decorazione (mot. 2): fascia corrente a solchi formati da una specie di U e tacche oblique impresse.

- C 4 - Forma complessiva come in C 1 con il corpo, però, più arrotondato; la piccola gola è accentuata da un solco tondeggiante che si fonde con l'orlo assai breve; la massima espansione supera il diametro della bocca.

Impasto n. 3 — ceramica rossastra tornita.

Dimensioni: diametro bocca cm 11,2 — massima espansione cm 12,2 altezza cm 5,6.

Ricomposto quasi a metà.

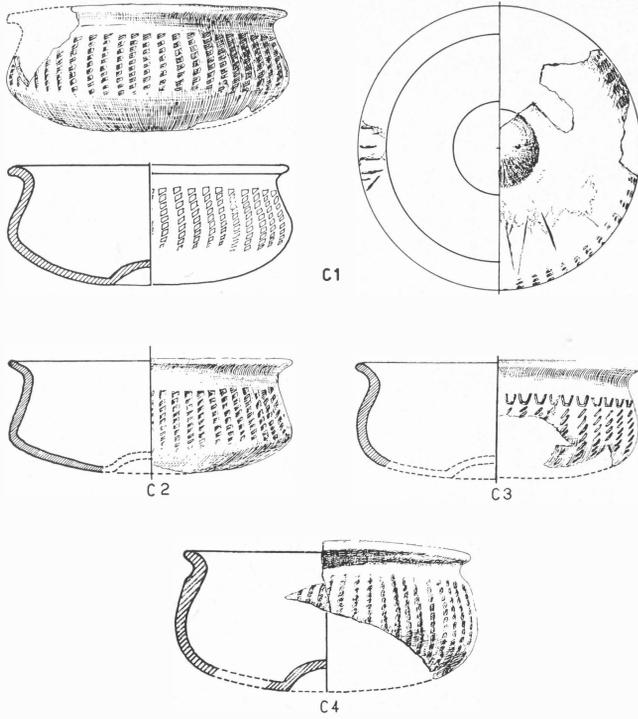


Fig. 7 - Tazza tipo C (1/3 della grand. nat.).

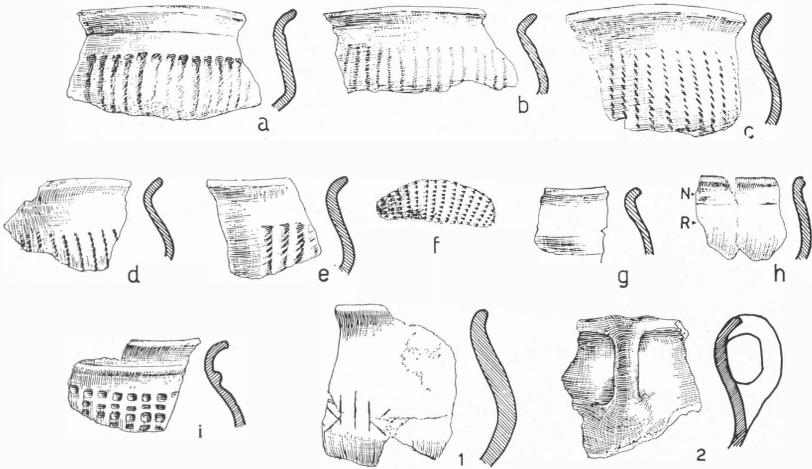


Fig. 8 - Frammenti riconducibili a Tazze tipo C (a-i) e frammenti di tazze la cui forma non è ben riconoscibile (1-2) (1/3 della grand. nat.).

Frammenti riconducibili alle tazze tipo C (Fig. 8).

- a - Frammento di parete convessa con gola accentuata quasi ad angolo che continua con l'orlo a tesa; la massima espansione è come C 3. La decorazione (mot. 3) è data da solchi verticali impressi.
- b - Frammento di parete convessa con gola accentuata quasi ad angolo che continua con l'orlo a tesa; la massima espansione è come in C 3.
- c - Frammento a profilo morbido ad S — la tazza tende a superare le altre in altezza. La decorazione (mot. 4) è data da solchi verticali a tacche oblique quasi a finta cordicella.
- d - Frammento a profilo morbido ad S con gola arrotondata; la massima espansione è come in C 3. La decorazione (mot. 5) è data da sottili solchi verticali a piccole tacche tondeggianti continue.
- e - Frammento con profilo come in C 1.
La decorazione (mot. 6) è data da linee verticali impresse a tratti obliqui con disposizione quasi metopale.
- f - Piccolo frammento con decorazione (mot. 7) formato da fitte linee verticali di piccoli triangolini impressi.
- g - Frammento privo di gola con orlo a tesa tondeggiante poco sporgente, ben tornito e privo di decorazione.
- h - Frammento di tazza con parete leggermente convessa su cui si alza un breve orlo tondeggiante poco sporgente; la superficie esterna presenta in alto una zona dipinta in nero grafite seguita sotto, da un'altra in rosso ocre.
- i - Frammento di probabile tazza a profilo morbido con ampia gola tondeggiante lungo la quale corre un cordone plastico.
La decorazione (mot. 8) è data da linee verticali a piccoli quadrati e rettangoli alternati, impressi.

Furono inoltre raccolti altri ventisette frammenti diversi di tazze di tipo C che ripetono sia nella forma, nell'impasto (n. 3, tornito) che nella decorazione, le caratteristiche sopra illustrate.

Frammenti di tazze di cui non è ben riconoscibile la forma (Fig. 8).

- 1 - Frammento di parete convessa a cui segue un'ampia gola leggermente tondeggiante che si fonde sull'orlo leggermente sporgente; ansa a bastone che, partendo con ampia base sotto la gola,

sale ad impostarsi sull'orlo dilatandosi mediante un piccolo solco superiore.

Impasto n. 1, lisciato.

- 2 - Frammento di spalla convessa su cui si alza un breve orlo leggermente sporgente all'esterno; sulla massima espansione sono incise delle lettere alfabetiformi.

Impasto n. 4; ceramica rossa tornita.

Scodelle

- A - Forma troncoconica a orlo rientrante con curvatura tondeggiante; pareti diritte sotto la carena e fondo leggermente appiattato a base piana: forma complessivamente ampia.

Impasto n. 2; ceramica giallastra.

Dimensioni: diametro bocca cm 23 — massima espansione cm 24 — diametro piede cm 10 — altezza cm 8,7 — Ricomposta quasi integralmente (Fig. 9).

- B - Forma troncoconica ad orlo rientrante con curvatura tondeggiante. Bordo dell'orlo rotondo — pareti convesse sotto la carena. Impasto n. 4 — ceramica giallastra.

Dimensioni: diametro bocca cm 15,4 — massima espansione cm 16,1 — Frammenti ricomposti per circa 1/4.

- Fondo di scodella appiattato a base concava. Impasto n. 2 — ceramica nerastra lisciata.

Dimensioni: diametro piede cm 8.

Furono inoltre raccolti tre frammenti di scodelle tipo A con impasto n. 2 e tre frammenti di tipo B con impasto n. 4 in ceramica rossa tornita.

Olle

- A 1 - Forma troncoconica a base piana — pareti diritte che in alto curvano verso l'interno tanto da formare una breve spalla convessa su cui si alza la gola tondeggiante accentuata da un solco, pure tondeggiante, che la stacca dalla spalla: la gola si fonde con l'orlo che sporge con bordo rotondo. Impasto n. 2 — ceramica giallastra e grigia, lisciata.

Dimensioni: diametro bocca cm 12,5 — massima espansione

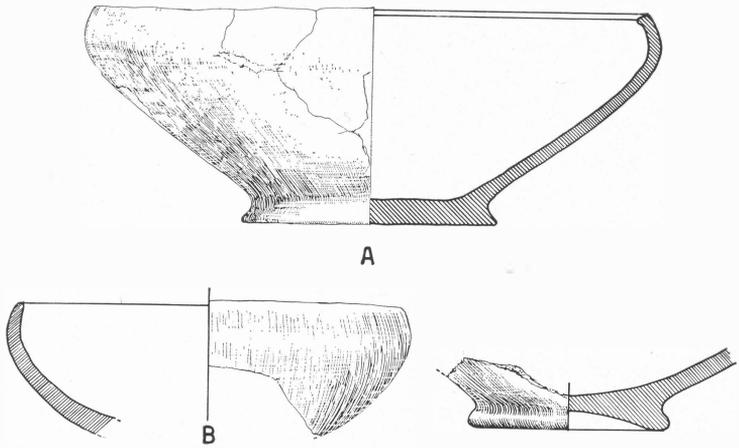


Fig. 9 - Scodelle A e B e fondo di scodella (1/3 della grand. nat.).

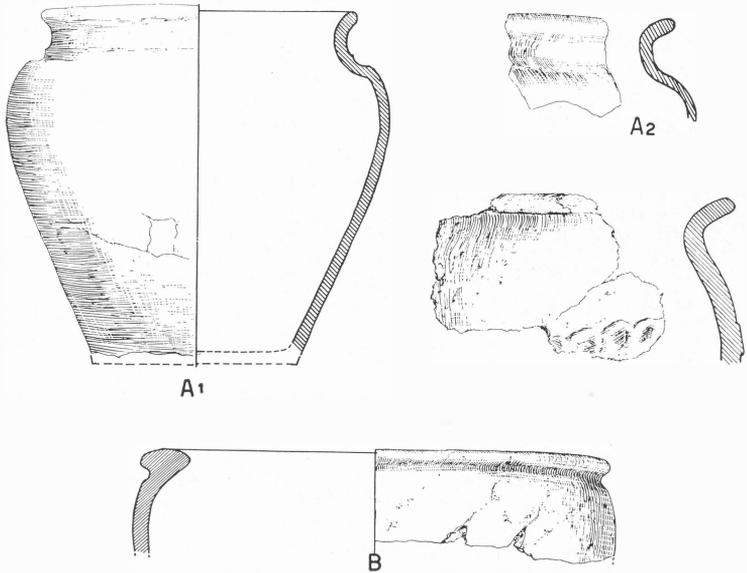


Fig. 10 - Olle A e B e frammenti riconducibili ad olle (1/3 della grand. nat.).

cm 15,4 — diametro gola cm 11,7 — altezza cm 18. Vaso ricomposto quasi integralmente ¹¹⁾ (Fig. 10).

A 2 - Frammento di parete e breve spalla convessa cui segue la gola tondeggiante che si fonde con l'orlo a tesa sporgente.

B - Frammenti con la parte superiore della parete convessa leggermente rientrante che si fonde con l'orlo ingrossato, a sezione ellissoidale, staccato dalla parete da un piccolo solco tondeggiante, quasi a segnarne la gola.

Impasto n. 1; ceramica nerastra liscia.

Dimensioni: diametro bocca cm 18,6; massima espansione cm 19,2.

Frammenti ricomposti per circa mezza bocca.

— Frammento di olla con spalla convessa leggermente rientrante che si fonde con l'orlo a tesa sporgente tondeggiante e ne forma quasi una gola.

Decorazione: cordone a tacche digitali impresse.

Brocche

I vari frammenti raccolti, se non hanno permesso una sicura ricostruzione della brocca intera, hanno però dato la possibilità di individuarne il profilo.

A 1 - Frammento di brocca troncoconica a parete convessa, che in alto rientra leggermente con ampia curva formando una breve spalla che si fonde con la gola leggermente concava e orlo quasi diritto. Sotto la gola, attacco del manico ingrossato che sale ad impostarsi sull'orlo sopravanzandolo leggermente.

Impasto n. 2; ceramica giallastra lisciata.

Della decorazione rimane un tubercolo (Fig. 11).

A 2 - Frammento con profilo complessivo come in A 1; ne varia la breve spalla fortemente rientrante che dà origine ad una gola sulla quale si alza l'orlo diritto, leggermente sporgente all'ester-

¹¹⁾ I frammenti della olla A 1 furono raccolti in gran parte nello strato C", sotto i pesi: quelli grigi, nello strato C' a circa m 1 di distanza; anche i frammenti della tazza C 1 furono raccolti negli strati C' - C''' accanto ai pesi (Fig. 18).

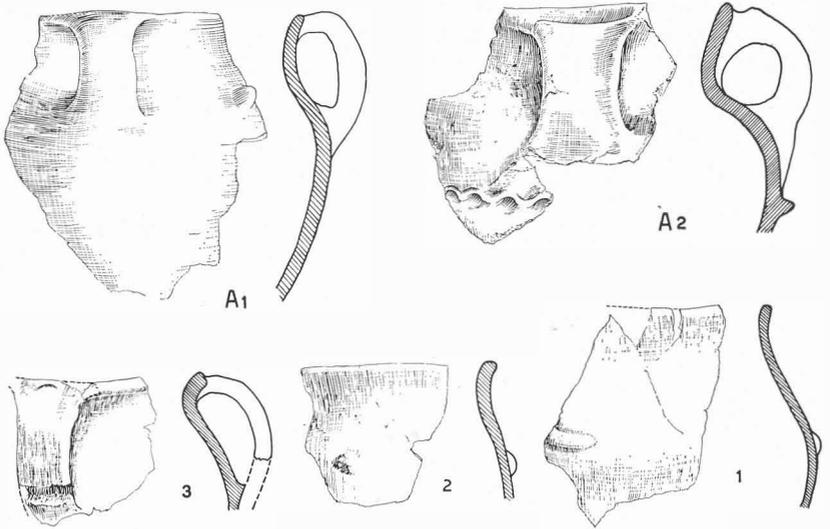


Fig. 11 - Frammenti Brocche tipo A e frammenti probabilmente riferibili a brocche (1-3) (1/3 della grand. nat.).

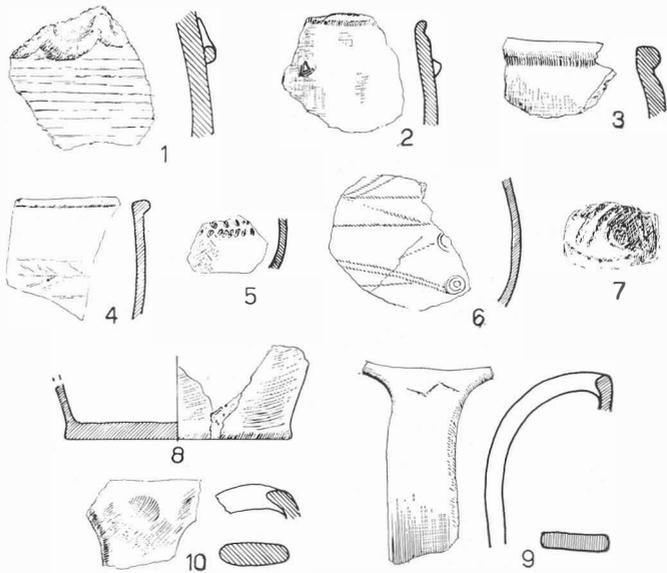


Fig. 12 - Frammenti di ceramiche non riconducibili alle forme già descritte (1/3 della grand. nat.).

no; sotto la gola attacco del manico a nastro a base ampia che sale ad impostarsi sull'orlo; presso l'impostazione superiore, una grossa solcatura parallela all'orlo forma quasi un gomito.

Impasto n. 1; ceramica rossastra lisciata.

Della decorazione rimane un cordone pizzicato corrente lungo la massima espansione.

Altri frammenti sembrano riconducibili al tipo delle brocche sopra illustrate:

1. - Frammento di parete convessa che rientra terminando con profilo concavo, formato dalla gola leggermente accennata fusa con l'orlo.

Della decorazione rimane un segmento plastico curveggiante.

Impasto n. 2 — ceramica brunastra lisciata.

2. - Frammento con spalla convessa che in alto prosegue leggermente concava seguita dall'orlo quasi diritto. Della decorazione rimane un tubercolo. Impasto n. 2 — in ceramica bruna.

3. - Frammento di spalla convessa che si fonde con l'orlo a breve tesa ed ansa che da sotto la gola va ad impostarsi sull'orlo. Impasto n. 3 — ceramica grigia.

Frammenti la cui forma non è facilmente riconoscibile in quelle dianzi illustrate (Fig. 12).

1. - Frammento con residuo di cordone a piccoli festoncini seguiti da fascio di linee impresse a pettine. Impasto n. 1 — ceramica nerastra lisciata.
2. - Frammento di parete quasi diritta seguita dal bordo dell'orlo rotondo. All'esterno sotto il bordo, è impresso un solco tondeggiante. Della decorazione rimane il tubercolo.
3. - Frammento di parete convessa seguita da piccolo orlo diritto ingrossato, il cui bordo arrotondato all'esterno è accentuato da un solco impresso. Impasto n. 3 — ceramica nerastra lucidata e con tracce di pittura ad ocre.
4. - Frammento di parete quasi diritta che termina con un bordo a cordone esterno e ne segna l'orlo.

Decorazione: nastro a spina di pesce lineare ad impressione leggera.

5. - Frammento con residuo di decorazioni formato da una linea di foglioline impresse, contrapposte.
6. - Frammento di parete convessa con residui di decorazione ad occhio di dado e reticolo disordinato di cordicelle impresse.
7. - Tubercolo circondato da piccoli solchi impressi.
8. - Fondo tronconico a base piana. Impasto n. 2 — ceramica bruna, lavorazione grossolana. Dimensioni: diametro base cm 9.
9. - Ansa a nastro, ampia, con impostazione sull'orlo dilatata sulla quale è inciso un segno alfabetiforme.
10. - Frammento di ansa a nastro con impostazione all'orlo sulla quale è impressa una cappelletta del diametro di cm 1,4.

Furono inoltre raccolti alcuni resti di fondi a base piana e molti altri frammenti, alcuni dei quali appartenenti a grossi recipienti di lavorazione rozza.

Pesi fittili

Lungo la linea che dal masso centrale va al muro E, nel punto in cui la superficie rialzata scende con un gradino verso il resto del fondo, venne portato alla luce un gruppo di così detti pesi da telaio (Fig. 19): di questi, parecchi erano ammucchiati quasi al centro, mentre altri erano distribuiti sulla linea sino al muro. Tali pesi erano di impasto grossolano, assai malcotti ed in gran parte ridotti in frammenti, anche per l'azione delle radici che li compenetravano. Nonostante il cattivo stato di conservazione, si poterono individuare dodici pesi, quattro dei quali pressochè integri. La maggior parte erano a superficie liscia e solo due avevano, su una base, delle coppelle impresse attorno al foro centrale (precisamente: uno otto coppelle ed uno sette).

Le dimensioni di ciascun peso erano pressapoco uguali: diametro cm 14; spessore cm 7; diametro medio del foro cm 2. Le coppelle avevano un diametro medio di cm 1 e la profondità di cm 1 (Fig. 13).

Manufatti litici

I manufatti litici raccolti nello scavo sono dati da una serie di ciottoli di porfido, con motivi disegnativi incisi sulla superficie mediante percussione con arnese appuntito o appiattito (Fig. 14):

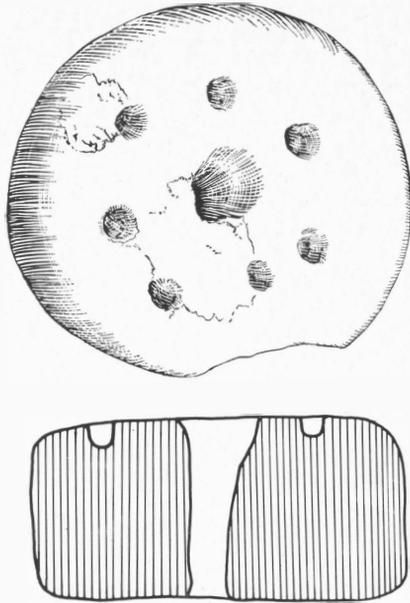


Fig. 13 - Peso fittile con coppelle impresse (1/3 della grand. nat.).

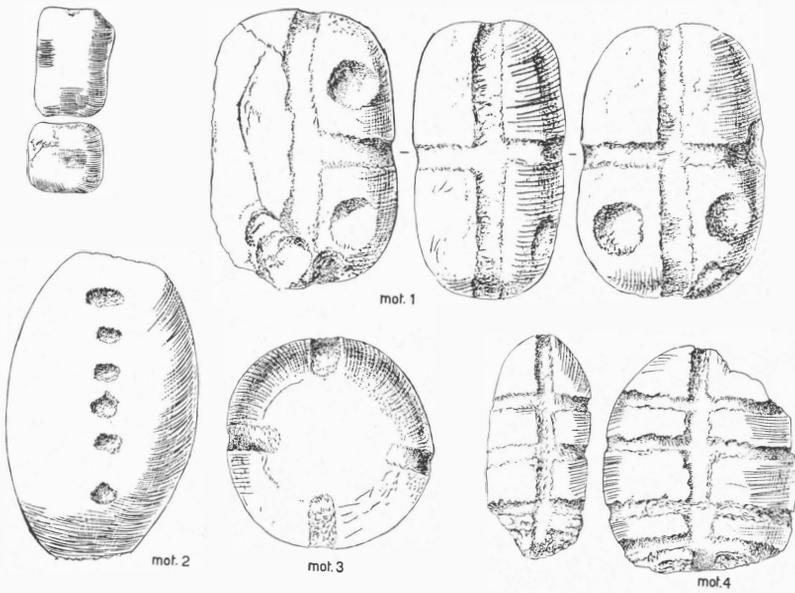


Fig. 14 - Ciottoli porfirici con motivi incisi (1/5 della grand. nat.).

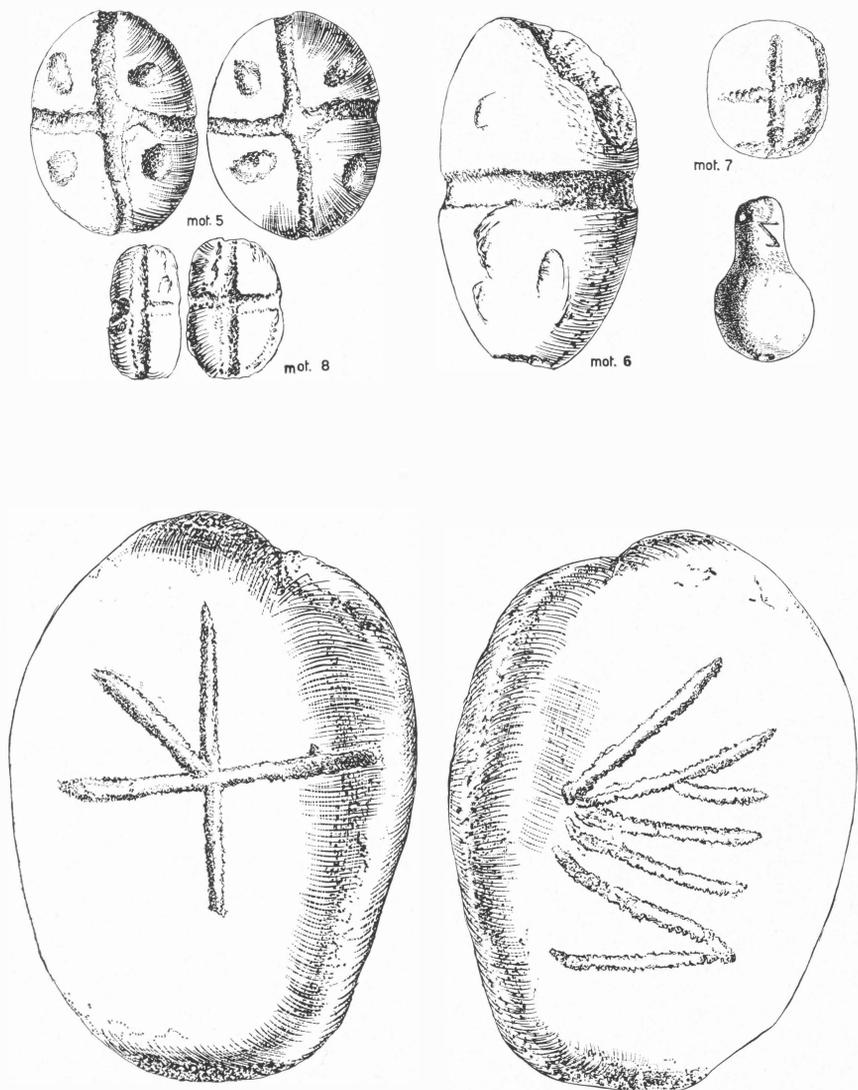


Fig. 14 - Ciottoli porfirici con motivi incisi (1/5 della grand. nat.).

1. - Ciottolo parallelepipedo a spigoli arrotondati con solcature tondeggianti incrociantesi sulle due facce inferiori, tanto da ottenere otto bozze in corrispondenza dei vertici; (lunghezza cm 7; larghezza cm 5; spessore cm 4,5).
2. - Ciottolo parallelepipedo a spigoli arrotondati, con disegno (mot. 1) formato da solcature, larghe in media mm 15, incrociantesi sulle quattro facce; sulla base superiore, nei riquadri lungo il lato maggiore, sono incise due coppelle del diametro di mm 30 e profonde mm 3; nella zona opposta, il ciottolo è alterato da scheggiature prodotte da forti battiture; sulla base inferiore, nei riquadri lungo il lato minore, sono incise due coppelle, mentre gli altri riquadri sono lisci; le due facce inferiori sono alterate da ripetute percussioni; (lung. cm 18,5; larghezza cm 18,5; spessore cm 10).
3. - Ciottolo elissoidale levigato; in corrispondenza dell'asse maggiore della faccia superiore sono incise (mot. 2) sei coppelle allineate di forma irregolare, larghe in media mm 15 e profonde mm 4. Fra queste si notano delle incrostazioni carboniose; la faccia opposta è alternata da circa sei grosse scheggiature prodotte da forti colpi. Le due estremità sono smussate da ripetute percussioni. (Asse maggiore cm 20,6 — asse minore cm 12,8).
4. - Ciottolo tondeggiante a basi schiacciate e lisciate con quattro brevi solchi incisi simmetricamente sulla superficie laterale (mot. 3). (diametro cm 12,8).
5. - Ciottolo elissoidale schiacciato, con solcature incise, larghe in media mm 10; una (mot. 4), corre lateralmente lungo la circonferenza maggiore e incrocia un solco che corre in corrispondenza dell'asse maggiore: a loro volta, i solchi ne incrociano altri quattro correnti paralleli trasversalmente al ciottolo; estremità fortemente alterata da percussione. (Asse maggiore cm 15 — asse minore cm 13).
6. - Ciottolo elissoidale con solcature tondeggianti (mot. 5) larghe mm 11 e profonde mm 7, incrociantesi sulle due facce; nei riquadri così ottenuti sono incise otto coppelle (quattro sopra e quattro sotto) del diametro medio di mm 15 e profondo mm 6; una delle estremità è alterata da percussioni; (asse maggiore cm 15 — asse minore cm 11).

7. - Ciottolo ellissoidale con ampia solcatura tondeggiante (mot. 6) larga mm 28; corrente lungo la circonferenza dell'asse minore. Le due estremità sono alterate da profonde scheggiature; (asse maggiore cm 21 — asse minore cm 13,5).
8. - Ciottolo ellissoidale schiacciato; su una faccia sono incisi segni alfabetiformi; sulla faccia opposta è incisa una croce ed una linea in corrispondenza della bisettrice di uno degli angoli.
(Asse maggiore cm 37 — asse minore cm 27,6 — spessore cm 12).
9. - Ciottolo ellissoidale con crocetta incisa su una faccia (mot. 7); lateralmente tracce di percussioni ripetute.
(asse maggiore cm 9 — asse minore cm 8).
10. - Ciottolo tondeggiante schiacciato con coppella incisa su entrambe le facce.
11. - Ciottolo ellissoidale schiacciato con solchi incrociantsi sulle due facce (mot. 8) e scheggiature da percussioni; (asse maggiore cm 9,8; asse minore cm 6,5; spessore cm 4,5).
12. - Come il precedente.
13. - Manufatto porfirico piriforme, a superfici lavorate a percussione, con foro passante nella parte alta del collo e cuppелletta al centro del fondo; sul collo e sulla massima espansione è inciso un segno alfabetiforme; (lunghezza cm 9; larghezza cm 5,5).

I ciottoli 1 e 2 furono raccolti presso il masso centrale; i ciottoli da 3 a 7 erano ammassati presso l'ingresso O (Fig. 21); i ciottoli 8 e 9 si trovavano con un gruppo di altri ciottoli, alterati da profonde scheggiature prodotte da battiture, ma privi di disegni incisi; il ciottolo 11 ed il manufatto 13 si rinvennero sotto il gruppo dei pesi nello strato C".

Manufatti in ferro

1. - Alare integro con incrostazioni di ossido, formato da grossa asta di ferro leggermente arcuata al centro ed a sezione quadrangolare fortemente rastremata verso le estremità che piegano in alto, terminando con un grosso bottone con cuppелletta al centro. Prima della piegatura sono fissati all'asta, con due chiodi ribattuti i

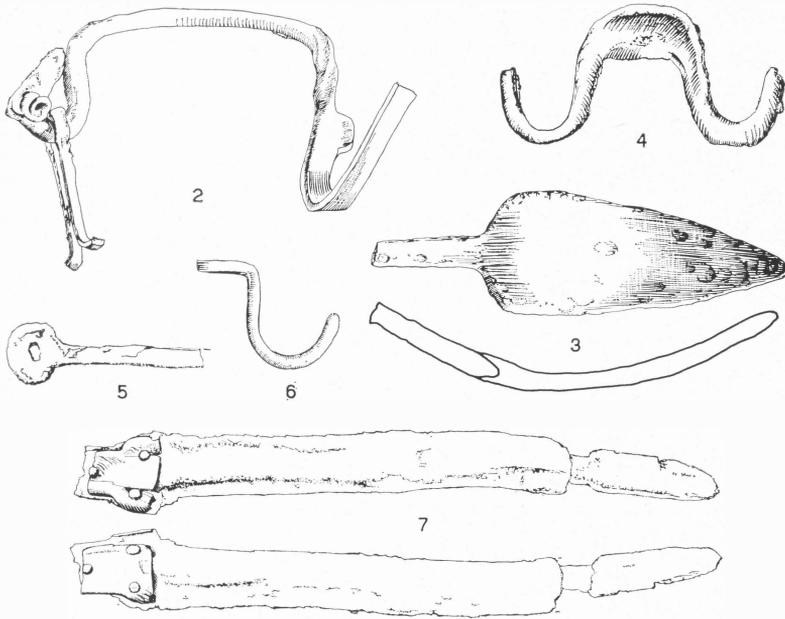
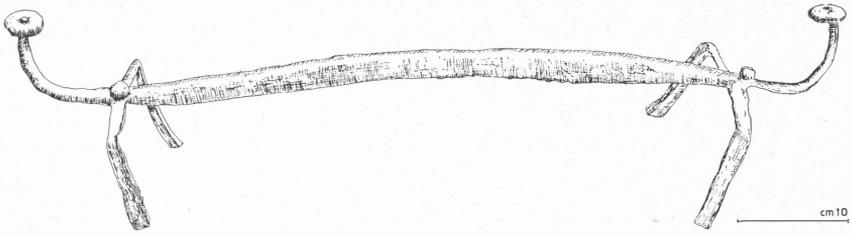


Fig. 15 - Manufatti in ferro (1/4 della grand. nat.).

quattro piedi, leggermente convergenti; (lunghezza massima cm 76; altezza massima alle estremità cm 20; spessore al centro cm) (Fig. 15).

2. - Maniglia in ferro quadrangolare formata da verga a sezione rotonda; tale maniglia, su un lato, è girata a tortiglione, si appiattisce formando una espansione e prosegue con una lingua ricurva; sul lato opposto, si piega terminando con una testa d'ariete, attraverso il collo del quale gira una verghetta mobile, le cui estremità si piegano divergendo fra loro; (lunghezza massima cm 18; impugnatura cm 13; larghezza massima cm 10).
- Di una seconda maniglia, pressochè uguale, è rimasto solo un pezzo fortemente ossidato e con incrostazioni e frammenti di legno.
3. - Arnese, in discreto grado di conservazione, a forma di zappa arcuata; punta arrotondata ed estremità a codolo, a sezione quadrangolare; (lunghezza massima cm 21; codolo cm 5; larghezza massima cm 6,7; spessore cm 1).
4. - Oggetto costituito da due ganci uniti fra loro da una larga espansione ellissoidale appiattita con tracce di chiodo al centro; incrostazioni di ossido; (larghezza alle due estremità cm 15; altezza cm 8).
- Un secondo oggetto uguale al precedente.
5. - Frammento di asticciola molto ossidata a sezione quadrangolare, con estremità appiattita tondeggianti e foro al centro. Accanto furono trovati molti altri frammenti di asticciola a sezione quadrata.
6. - Gancio con asta rastremata (evidentemente per essere piantata nel legno); (lunghezza massima cm 5,5; larghezza gancio cm 5).
- Furono inoltre raccolti altri nove ganci integri con incrostazioni di ossido e frammenti vari di ganci.
7. - Piccola spada fortemente ossidata con tracce di nervatura centrale; la lama si appiattisce all'impugnatura, della quale rimangono due frammenti delle placche ossee, ben lisce e fissate alla lama con tre chiodi ribattuti; (lunghezza lama cm 29,5; massima cm 34,5; larghezza all'impugnatura cm 4,3).

Bronzi

1. - Fibula tipo Certosa con arco e staffa e con tracce di decorazione a lineette, incise, e bottone a goccia sopra la staffa; (lunghezza cm 4,3) (Fig. 16).
2. - Frammento di fibula Certosa con arco appiattito e bottone sopra la staffa; (lunghezza cm 5,5).
3. - Frammento di fibula Certosa con staffa allargata sopra la quale si alza un grosso bottone a cono pronunciato al centro; (lunghezza cm 5,5).
4. - Fibula Certosa mancante di ardiglione con cerchietto impresso all'inizio dell'arco e bottone a goccia sopra la staffa; (lunghezza cm 6,7).
5. - Frammento di fibula Certosa (?) ad arco largo, appiattito;
6. - Fibula La Tène con ardiglione spezzato, ampio arco ingrossato e decorato da lineette oblique incise; la staffa si alza ripiegando all'interno e terminando con un bottone riempito con pasta vitrea bianca; (lunghezza cm 8).

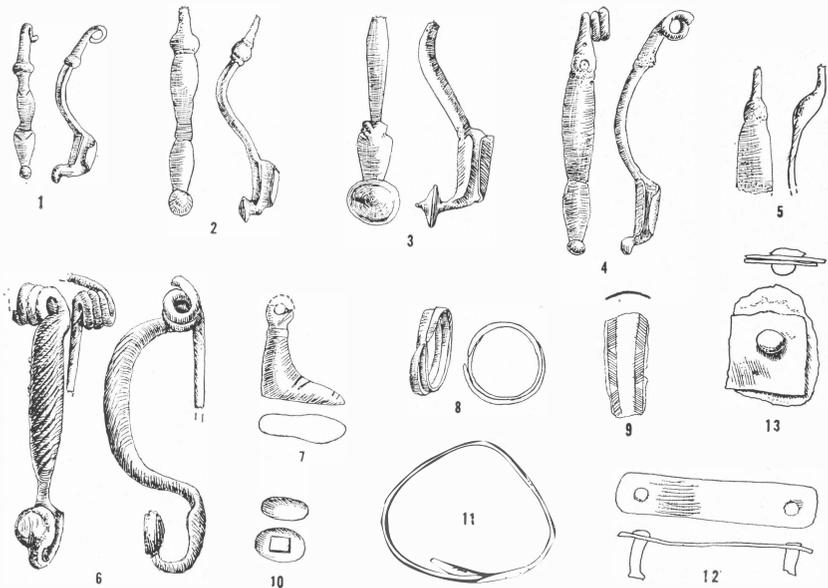


Fig. 16 - Bronzi (1/2 della grand. nat.).

- 7.- Pendaglio a forma di stivale con lineette incise sul dorso.
- 8.- Anellino in profilato a sezione rettangolare, ad estremità appuntite, avvolto a spirale con due giri; (diametro cm 2).
- 9.- Frammento di anellino in lamina a dorso convesso; la decorazione lungo i bordi, è data da due nastri di fasci di lineette convergenti.
- 10.- Anellino ellissoide con foro quadrangolare al centro; (asse maggiore mm 13; asse minore mm 9; spessore mm 6; apertura foro mm 5).

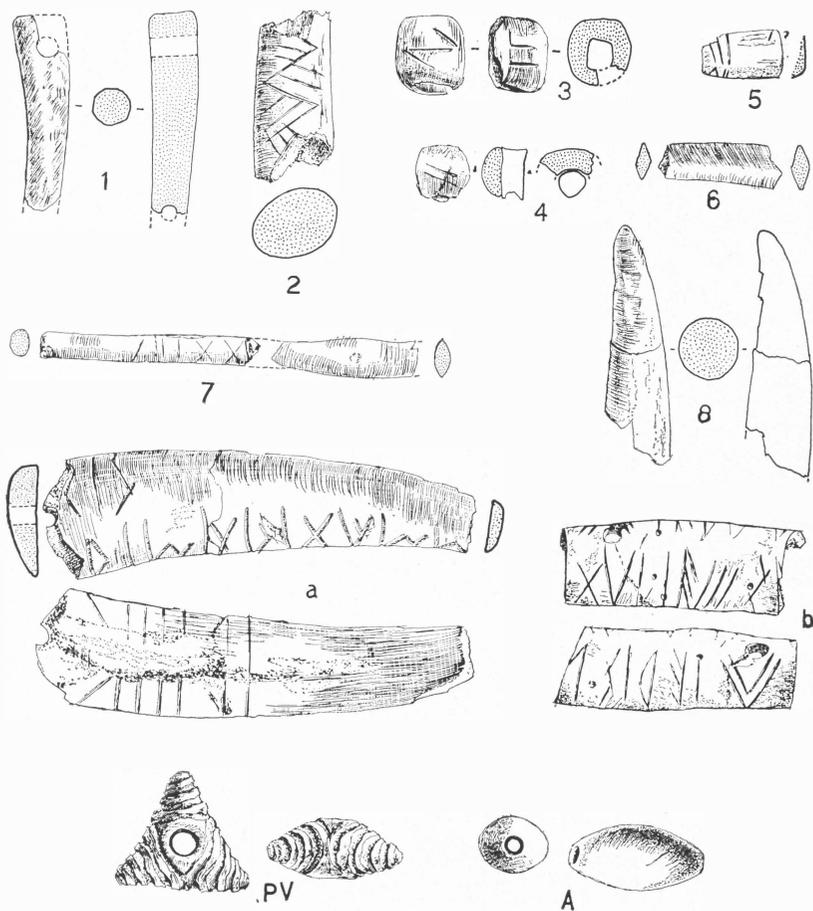


Fig. 17 - Manufatti in osso (1-8); placche da corna di cervo, con iscrizioni (a-b); PV = pasta vitrea; A = elemento di collana in ambra (1/2 della grand. nat.).

11. - Profilato a sezione rotonda con estremità sovrapposte a modo di braccialeto; (diametro cm 4,6; spessore mm 1).
12. - Laminetta con due chiodini ribattuti fissati alle estremità; (lunghezza cm 5,5; larghezza cm 1; lunghezza chiodino cm 1,2).
13. - Frammento di due lamine sovrapposte fissate con chiodino ribattuto.

Furono inoltre raccolti altri due frammenti di lamine con chiodino ribattuto, frammenti di lamine ripiegate ed altri atipici.

Manufatti ossei

1. - Asticciola di forma troncoconica leggermente curveggiante a superfici lisce; presso la parte più ingrossata, residuo di foro passante; verso l'estremità opposta, residuo di un secondo foro passante in direzione contraria al primo; (lunghezza cm 5,3; spessore medio cm 1; diametro fori cm 0,5 e cm 0,4 (Fig. 17)).
2. - Frammento di corno, in parte alterato dal fuoco, con macchie rossastre e con disegno inciso; (lunghezza cm 4 e diametro medio cm 2).
3. - Anello in osso nero lucido, con due segni incisi; (lunghezza mm 19; diametro mm 17; diametro foro mm 7).
4. - Frammento di sferetta in osso con foro riempito di piombo; segni incisi sulla massima espansione; (diametro piombo mm 6).
5. - Frammento di osso a superficie piana levigata, con segni incisi; (lunghezza mm 21; larghezza mm 13).
6. - Frammento di asticciola in osso nero liscia e lucidata, a sezione romboidale; (lunghezza mm 30; larghezza mm 10 e mm 3).
7. - Frammento di asticciola (ricomposta in gran parte) a sezione rotonda, che su di un lato si appiattisce espandendosi leggermente; segni incisi sulla superficie rotonda e cuppella sulla superficie appiattita; (lunghezza cm 10, diametro mm 6 e mm 10).
- Frammenti di una seconda asticciola simile alla precedente.
8. - Frammenti di estremità di corno a superfici ben lisce, con due tacche incise; (lunghezza cm 6,3; diametro medio cm 1,5).

Durante questo scavo vennero raccolte dieci placche: due entro lo strato carbonioso del C', nella zona E, le altre nella zona fra il masso centrale e l'angolo NO, sparse entro le sabbie e argille rossastre del C'' e i carboni del C'''. Al momento del rinvenimento tutte, tranne una, erano ridotte in frantumi ¹²⁾. Ricavate da corna di cervo ed una di daino, sono in gran parte provviste, in una estremità, di un foro passante; la superficie convessa, ben lisciata, presenta iscrizioni incise con strumento da taglio (in una le incisioni sono a solco tondeggianti) ¹³⁾.

Ambra

1. - Elemento di collana elissoide con foro passante lungo l'asse maggiore (asse maggiore cm 3,5; asse minore cm 1,7) (Fig. 17).
- Frammento di elemento di collana sferica con foro passante.

Pasta vitrea

1. - Oggetto di forma triangolare; i tre vertici sono conici e decorati con un solco a spirale che sale dalla base sino al vertice; al centro foro passante perfettamente cilindrico; (lato cm 3,5; spessore cm 1,6; diametro foro mm 6 (Fig. 17).

Considerando i resti della capanna qui illustrata — di cui si può dire che dovrebbe aggiungersi alle altre della II Età del Ferro: quelle di Rotzo ¹⁴⁾, S. Anna di Alfaedo ¹⁵⁾, Viel ¹⁶⁾, La Motta-

¹²⁾ Le placche furono ricomposte da E. BROILO tecnico del Museo Tridentino di Scienze Naturali.

¹³⁾ In proposito si veda lo studio che ne hanno fatto PELLEGRINI G. B. SEBESTA C. - *Nuove iscrizioni preromane da Serso (Pergine)*. - « Studi Trentini di Scienze Storiche », 1965, XLIV, n. 1. In tale nota le iscrizioni sono ritenute rituali scritte in alfabeto comunemente detto « retico ».

Dato che le placche furono descritte nella nota su citata, si è preferito tralasciarne la illustrazione limitandoci solo a riportare tre in Fig. 17, a-b e Fig. 20.

¹⁴⁾ PELLEGRINI G. - *La stazione preromana di Rotzo sull'Altipiano dei sette Comuni Vicentini*. - Atti R. Ist. Ven. SS; LL. AA. 75, 1915-16.

¹⁵⁾ BATTAGLIA R. - *Resti di un santuario veneto-gallico sul Monte Loffa a S. Anna di Alfaedo*. - Notizie Scavi, 1934.

¹⁶⁾ GREIFFENBERG - *Uralpenländisch-rätischer Hausbau in Südtirol*. - Der Schlern, XXVII, 1953, 2, H.

ta ¹⁷⁾ e soprattutto Sanzeno ¹⁸⁾, offrendo, in più, con i suoi particolari costruttivi, nuovi, utili elementi alla conoscenza dell'edilizia caratteristica dell'orizzonte retico — si può anzitutto notare come essa ripeta, sostanzialmente, lo schema strutturale di quella portata alla luce nel corso dello scavo eseguito nel 1963, variando solo in particolari accessori.

Si notano qui, infatti, due ingressi aperti nel terrapieno meridionale ed a fondo pianeggiante (non si è però potuto stabilire se le due porte immettessero in locali distinti), mentre nella prima capanna — come in tutte le altre sinora conosciute — l'ingresso è unico. Il fondo, che nella prima capanna era molto probabilmente costituito da un pavimento in terra battuta, appare qui assai irregolare ed in alcuni tratti formato da solo pietrame.

La presenza di una soglia di sassi allineati al centro e, opposti, di una risega integra e resti di un'altra, nonchè di frammenti di trave carbonizzate (specie lungo le mediane) ci porta a ritenere verosimile che la capanna avesse un impiantito ligneo ¹⁹⁾, che doveva poggiare sulle riseghe, sulla soglia centrale e le altre pietre alla base dei muri, arrivando allo stesso livello della superficie rialzata. E' da credere, poi, che su tale impianto poggiasse una sovrastruttura lignea.

La presenza di argille rossastre, miste a ghiaia, richiama analoghi esempi rilevati a Sanzeno; così pure la mancanza di focolari ed il rinvenimento di un alare ²⁰⁾.

Anche altri reperti trovano uno stretto riscontro con quanto rinvenuto in stanziamenti — riferibili al medesimo orizzonte — dell'area alpina centro-orientale.

¹⁷⁾ FREI B. - *Die Ausgrabungen auf der Mottata bei Ramosch im Unterengadin* 1956-57. - Jahrb. der Schweizerischen Gesellschaft für Ungesch. b. 47.

¹⁸⁾ GHISLANZONI E. - *Sanzeno nell'Anaunia*. - Notizie Scavi, 1931, vol. 7. FOGOLARI G. - *Sanzeno nell'Anaunia*. - In *Civiltà del Ferro*, 1959.

¹⁹⁾ L'ipotesi è avvalorata da quanto osservato nella grande « Herrenhaus » sulla Mottata di Ramosch. (FREI B.: 1957, o.c.).

— Anche a Sanzeno furono rinvenuti tratti di risega alla base di muri, senza però che se ne potesse intravedere, con sicurezza, la funzione (GHISLANZONI E.: 1931 o.c. - FOGOLARI G.: 1959 o.c.).

²⁰⁾ GHISLANZONI E.: 1931 o.c. - FOGOLARI G.: 1959 o.c.

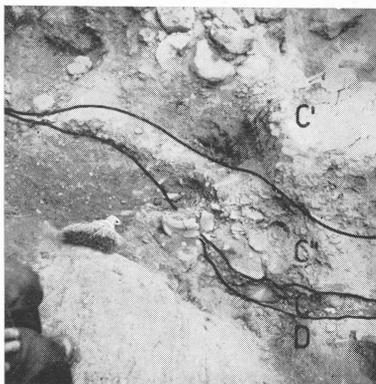


Fig. 18 - Particolare del deposito: C', C'' e C''' rappresentano il deposito formatosi all'abbandono della capanna (nel C' sono visibili alcuni pesi fittili, in C'' frammenti della Olla A.

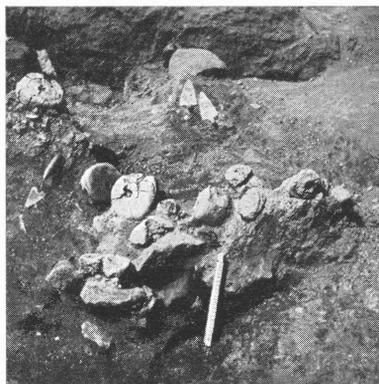


Fig. 19 - Particolare di alcuni pesi fittili e le due zappe di ferro nella posizione di rinvenimento.



Fig. 20 - Una delle placche iscritte, nella posizione di rinvenimento.
Foto A. Gorfer

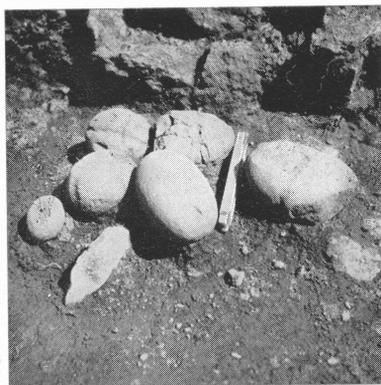


Fig. 21 - Un gruppo di ciottoli incisi nella posizione di rinvenimento.
Foto R. Perini

Possiamo infatti notare come nei bronzi (qui, però, scarsi) sia ben documentata la fibula Certosa — elemento caratteristico di questi stanziamenti, associata alle tazze tipo Sanzeno —, mentre il La Tène è qui presente con un solo esemplare. Segnalabile, poi, la presenza

del pendaglietto a stivale, che ne ricorda di simili rinvenuti in talune località del Trentino ²¹).

Pure i manufatti in ferro ne ricordano altri, uguali, rinvenuti a Sanzeno, specialmente le maniglie a testa d'ariete, l'alare e la spada con impugnatura in osso; solo le cosiddette zappe non presentano la piegatura terminale del codolo come negli esemplari di Sanzeno ²²) ed Appiano ²³).

Circa i ciottoli incisi a solchi e coppelle — qui rinvenuti in discreto numero — è da osservare come essi in genere non ripetano i motivi incisi; il che è stato pure notato per quelli rinvenuti a Sanzeno ²⁴), al Castellir di Bellamonte ²⁵), a Fiè ed a Caldaro ²⁶).

Gli stessi manufatti ossei ne ricordano altri, simili: specialmente quelli rinvenuti a Sanzeno ²⁷). Il riferimento vale anche per le corna con iscrizione, benchè le placche di Serso siano pressocchè uguali solo a quelle di Magrè di Schio ²⁸).

Particolare attenzione meritano gli abbondanti resti di ceramica.

Il rinvenimento maggiore è dato da resti della tazza tipo C (ceramica tipo Sanzeno); è però da notare la presenza della tazza tipo B che ha in comune con la C il fondo convesso con l'omphalos, ma non la forma, complessivamente più alta, a collo concavo, profilo morbido

²¹) LAVIOSA ZAMBOTTI P. - *Le Civiltà preistoriche e protostoriche nell'Alto Adige*. - Monumenti Antichi, 37, 1938.

²²) GHILANZONI E. - 1931 o.c. (La testa d'ariete è presente anche ad Este). FOGOLARI G. - 1959 o.c.

²³) Al Museo di Bolzano.

²⁴) GHILANZONI E.: 1931 citato.

²⁵) LEONARDI P., BROGLIO A. - *Risultati delle più recenti ricerche nei castelli del Trentino*. - Atti VIII e IX riun. Ist. It. Preist. Protost.

²⁶) Al Museo di Bolzano.

— Al riguardo è da dire che se si escludono le alterazioni da percussioni e battiture comuni in tutti i pezzi, questa grande diversità di motivi incisi rende ancor più difficile ed incerta una interpretazione sul loro uso.

— Sembra forse opportuno ricordare che nello scavo del 1963 fu messo in luce un grande masso con una serie di coppelle incise sulla superficie superiore — riferibile all'orizzonte Luco — del quale è però presumibile fosse sconosciuto l'uso all'epoca della costruzione delle capanne seminterrate, dato che esso fu sepolto sotto la struttura muraria del terrapieno (BROGLIO A. - PERINI R., 1963 o.c.).

²⁷) GHILANZONI E.: 1931, citato. - FOGOLARI G.: 1959, citato.

²⁸) PELLEGRINI G. - *Magrè. Tracce di un abitato preistorico e di un Santuario*. - Notizie Scavi, 1918, XV, f. 7. - Rispetto a questa località le placche di Serso differiscono per la situazione di rinvenimento.

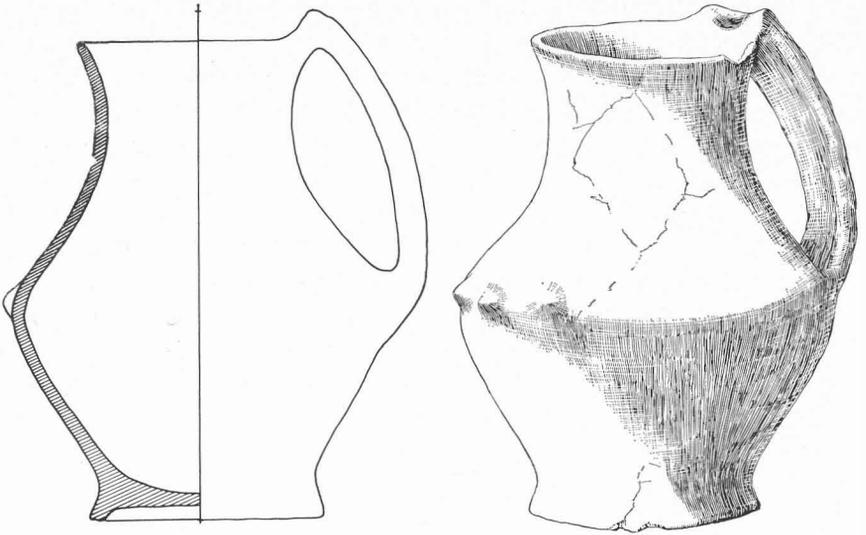


Fig. 22 - Boccale riferibile all'orizzonte retico.

e privo di decorazioni. Non risulta che nell'area dell'orizzonte retico sia stata documentata una simile forma, che si differenzia anche dalla tazza Sanzeno a collo alto²⁹⁾, mentre solo nei castellieri dei Lessini è presente una tazza che ricorda la nostra³⁰⁾.

La presenza di sigle o scritte sull'orlo o sul fondo delle tazze di tipo C o B è piuttosto comune e pertanto non è di particolare rilievo.

Rimarchevole è il rinvenimento (per la prima volta « in situ » nel Trentino) di frammenti di tazza dipinti a zone rosso-nero, che sembrerebbero riconducibili alla tazza tipo C ma che comunque, appunto per il fatto di essere stati ritrovati « in situ », dovrebbero riferirsi all'orizzonte retico³¹⁾.

Completamente nuova è la tazza tipo A, di cui non si conoscono esempi simili nell'area retica e circa la quale è da notare la decorazione ed il profilo che ricordano più le olle che non le tazze finora conosciute.

²⁹⁾ MERHART G. - *Archäologisches zur frage der Illiren*, WPZ 1927. - Al momento nei Montesei non sono state rinvenute tazze Sanzeno a collo alto nettamente staccato dal corpo globoso, da solchi o cordoni.

³⁰⁾ Al Museo di storia Naturale di Verona.

³¹⁾ LAVIOSA ZAMBOTTI P. 1938 o.c. - ricorda esempi sporadici dalla Valsugana.

Le olle e le brocche, differenti fra loro nei profili ma con comune decorazione a cordone plastico, ad impressioni digitali o pizzicato³²⁾, offrono, pure, un primo esempio di forme ceramiche dell'orizzonte retico. Anche le scodelle sono documentate qui per la prima volta, sebbene esse, nelle loro varianti, siano presenti in tutti gli stanziamenti dell'Età del Ferro³³⁾.

Ci sembra, infine, che meritino attenzione i pesi, rinvenuti tutti in gruppo entra la casa, che ricordano, per quanto riguarda la zona di rinvenimento, quelli di S. Anna di Alfaedo³⁴⁾; solo che questi ultimi, a forma piramidale e portanti sigle o scritte in alfabeto paleoveneto sono ritenuti come legati a pratiche rituali, mentre quelli dei Montesei, cilindrici e privi di segni particolari (esclusi i due con coppelle) sembrano piuttosto ricordare quelli comunemente classificati pesi da telaio.

A P P E N D I C E

Per ampliare ulteriormente il quadro delle forme ceramiche, si ritiene utile aggiungere l'illustrazione di un boccale rinvenuto, in frammenti, in un sondaggio eseguito tra il 1962 ed il 1963, tra uno strato carbonioso di circa cm 8, misto a frammenti di tazza tipo B, di tazza C, di olla con cordone a tacche e fibula Certosa e quindi ricomposto quasi integralmente (Fig. 22).

Forma biconica a fondo leggermente appiattato, con base rialzata da listello corrente lungo la circonferenza; carena tondeggiante sopra cui la parete continua, concava fondendosi con l'orlo leggermente sporgente e formando un alto collo; ansa a nastro verticale che, partendo dalla carena, si alza leggermente arcuata sino ad impostarsi sull'orlo, che supera con piegatura ad angolo acuto; nella parte interna

³²⁾ Esempi con cordone ad impressioni digitali fu documentato pure a S. Anna di Alfaedo - BATTAGLIA R.: 1934 o.c. - decorazione questa che arriva sino al La Tène su olle a gola accentuata.

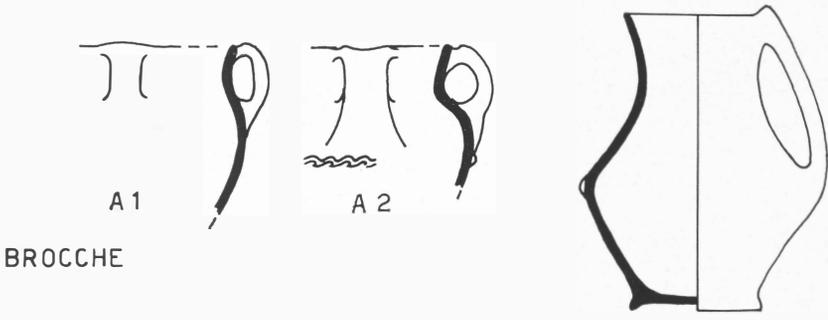
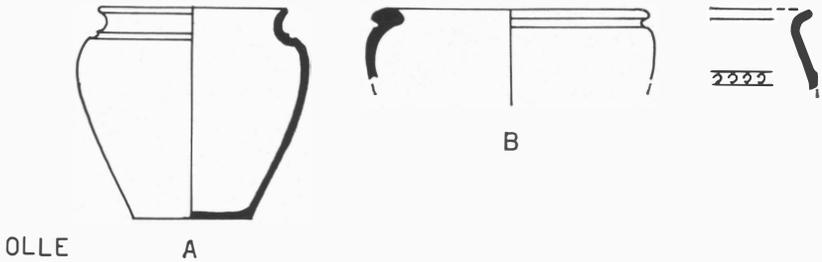
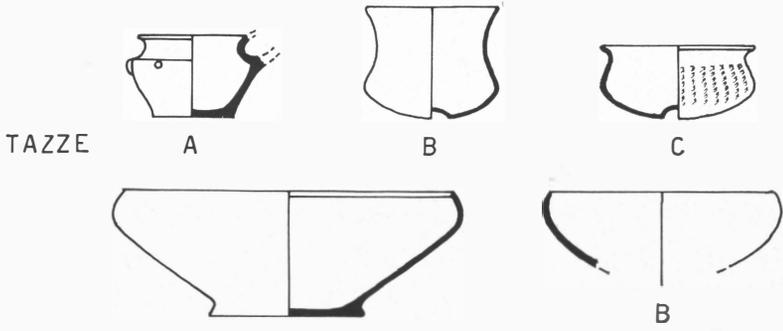
³³⁾ Una serie varia di ceramiche attribuite al tipo Fritzens furono raccolti a Stulfes - v. MENGHIN O., EGGER A. - *Die Praeistorische Ansiedlung von Stulfes* -; esempi del tipo di ceramica suaccennata non furono rinvenuti sino ad ora nei Montesei.

³⁴⁾ BATTAGLIA R.: 1934, citato.

ELEMENTI CULTURALI DELL'ORIZZO

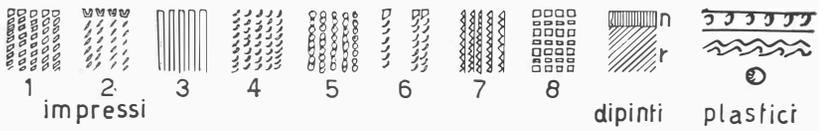
CERAMICA

1:5

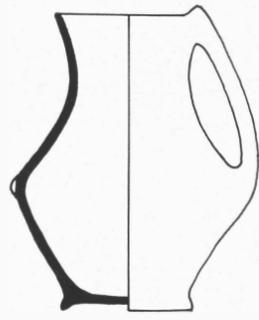


MOTIVI DECORATIVI

1:4



BOCCALE



RETICO NEI MONTESEI DI SERSO

FERRO



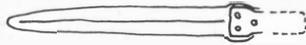
ALARE 1:20



ZAPPA



MANIGLIA



SPADA



GANCI



1:10

BRONZO

1:4



FIBULA CERTOSA



LA TÉNE



PENDAGLIO



ANELLO

PIETRA — CIOTTOLI INCISI 1:20



1



2



3



4



5



6



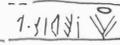
7



8



OSSO



RITI



1:4

SCRITTURA

PASTA VITREA



1:4

AMBRA



PESI FITTILI



1:20

EDILIZIA

1:500



CAPANNA SEMINTERRATA
PIANTA QUADRANGOLARE
MURI A SECCO + LEGNO

dell'impostazione dell'ansa una cuppelletta impressa ne alza leggermente i bordi sopra la piegatura.

Impasto n. 3; ceramica bruno giallastra ben lisciata.

Dimensioni: diametro bocca cm 9,3; diametro collo cm 8; massima espansione alla carena cm 15; diametro piede cm 9,4; altezza alla bocca cm 19,4; altezza complessiva cm 20,5.

La decorazione è data da tre tubercoli che si alzano sulla carena nella zona anteriore del Boccale.

Gli abbondanti reperti raccolti nel deposito della capanna illustrata nella presente nota ci permette già di delineare un primo quadro riassuntivo di quegli elementi che ci sembra possano contribuire a meglio individuare l'aspetto culturale dell'orizzonte retico.

RIASSUNTO

Con lo scavo eseguito nei Montesei di Serso, nel corso dell'estate 1964, vennero messi in luce i resti di una capanna seminterrata, riferibile all'orizzonte retico.

La struttura muraria, a secco ed in buono stato di conservazione, presenta due ingressi aperti sul lato meridionale; sul fondo, si trovano una risega alla base del muro O, una soglia al centro e resti di una soglia alla base del muro E che, verosimilmente, reggevano un impiantito ligneo.

Gli abbondanti reperti hanno permesso di ampliare il quadro delle ceramiche riferibili a questo orizzonte che vengono così a comprendere, oltre le tazze tipo Sanzeno, altre due tazze, olle, brocche e boccali.

Fra i reperti, meritano attenzione il gruppo di ciottoli porfirici con disegni incisi, attualmente di difficile interpretazione; importante è pure il rinvenimento di placche, ricavate da corna di cervo, con iscrizioni in alfateto comunemente detto « retico ».

ZUSAMMENFASSUNG

Mit der Ausgrabung auf den Montesei bei Serso (Pergine - Valsugana) in Sommer 1964 kamen auf das Licht Überreste einer mit halbverschütteten Hütte, welche den retischen Horizont denken lässt.

Die Bauart der Trockenmauer in guten Zustand zeigt zwei gegen Süden geöffneten Eingänge; auf dem Grunde befinden sich eine Staffel an der Basis der westlichen Mauer, eine Thüschwelle in der Zentrum und die Überreste einer Schwelle an die Grundlage der östlichen Mauer, welche, wahrscheinlich, einer hölzernen Fussboden trugen.

Die viele Verzeichnisse haben erlaubt die betreffende Beschreibung der Töpferkunst dieses Horizontes zu erweitern und damit, ausser der Tassen Typhus Sanzeno, noch andere Tassen, Aschenbecher, Kannen und Pokal begreifen werden.

Zwischen allen Fundstücke gewinnen spezielle Beachtung eine Gruppe porphirische Kieselsteiner, mit eingeschnittenen Zeichnen, welche heute schwer zu erklären sind; auch die Auffindung von Plättchen aus Geweih des Hirsches mit Einschreibungen in Buchstaben von retischen Alphabet ist sehr wichtig.

I rilievi e i disegni, riprodotti nella nota, sono dell'A.